



La spinta alla decarbonizzazione incontra il vantaggio competitivo brasiliiano: scenario ideale per investimenti e partnership

L'Ambasciatore Renato Mosca, nella nostra intervista, mette in evidenza il ruolo prioritario della cooperazione con l'Italia



Palazzo Pamphilj, restauro della Galleria da Cortona
Ambasciata del Brasile, Roma

Lo stock di investimenti italiani in Brasile supera i 20 miliardi di dollari, con una forte presenza in settori quali energia, telecomunicazioni, industria manifatturiera, automotive e attività finanziarie.

Le relazioni economico commerciali fra i nostri due paesi si estendono anche al settore agroalimentare. L'Ambasciata brasiliana a Roma è stata promotrice di molti

eventi che riguardano questo comparto e l'Ambasciatore Mosca assicura che "anche nel 2026 manterremo il focus su iniziative che rafforzino il commercio bilaterale nel settore agroalimentare"

Transizione globale verso un futuro pulito e sostenibile

A PAGINA 5

CCIB MILANO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE

Sportello Virtuale attivo per supporto e informazioni sui progetti in Brasile

A PAGINA 3

DALLE CCCIE IN BRASILE

San Paolo

L'intesa Ue-Mercosur assume un valore strategico

Rio Grande del Sud

Cop30, il Paese ha mostrato al mondo che la transizione energetica è in corso

Paraná

Sosteniamo le imprese italiane nel loro processo di internazionalizzazione

Rio de Janeiro

Energie green, ecosistema favorevole per gli investimenti internazionali

A PAGINA 4

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE ALESSANDRO CORTESE

Con l'attuazione dell'Accordo Ue-Mercosur si apriranno grandi opportunità per le nostre imprese

A poco più di quarant'anni dall'inaugurazione, l'edificio sede dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia continua a suscitare l'ammirazione di chi ne percorre gli ambienti. Palazzo nobile in stile modernista, l'Ambasciata italiana contribuisce al ricco patrimonio architettonico della capitale del Brasile.

Ogni anno, studenti, futuri architetti e ingegneri, turisti e

abitanti della città, varcano i suoi cancelli per ammirare il segno distintivo dell'Italia in una delle ultime opere del maestro dell'ingegneria e dell'architettura Pier Luigi Nervi.

Incontriamo l'Ambasciatore Alessandro Cortese, non solo per parlare delle indiscusse bellezze dell'Italia nel mondo ma per addentrarci nel tema

A PAGINA 2



Alessandro Cortese

SCENARI DELLA TRANSIZIONE

Cop30, obiettivi salvi, azioni rimandate

Nessuna roadmap sulla fine dei combustibili fossili.
L'Italia insiste su crescita e coesione sociale

Dopo giorni di negoziati serrati, i 200 delegati presenti a Belém hanno approvato un documento finale che conferma la soglia di 1,5°C dell'Accordo di Parigi, ma senza una roadmap vincolante per trasformare gli impegni in azioni concrete. Un compromesso che evita lo stallo diplomatico ma lascia irrisolti i nodi più urgenti della lotta al cambiamento climatico.

Lula: "La scienza ha prevalso"

Il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, padrone di casa della Confe-

renza, non ha dubbi: «La scienza ha prevalso, il multilateralismo ha vinto». Dal vertice G20 di Johannesburg, Lula ha salutato l'accordo come una scelta di responsabilità in un anno segnato dal superamento – probabilmente permanente – della soglia dei +1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. «La comunità internazionale si è trovata davanti a un bivio: continuare o rinunciare. Abbiamo scelto di andare avanti», ha affermato.

Correa do Lago promette due

roadmap: "Proverò a non deludervi"

Alla plenaria conclusiva, il presidente della Cop30 André Correa do Lago ha riconosciuto che "qualcuno avrebbe voluto di più", promettendo di guidare un nuovo processo in due direzioni: fermare e invertire la deforestazione da un lato, gestire una transizione "equa e ordinata" dall'altro. Due roadmap che definisce "inclusive e guidate dalla scienza", nel segno del mutirão, la tradizione amazzonica della collaborazione comunitaria da cui prende nome la proposta brasiliana sul tavolo.

A PAGINA 5



FINANZA ITALIANA IN BRASILE: OPPORTUNITÀ, SFIDE E LEGAMI STRATEGICI

A PAGINA 3

INTERVISTA A GIACOMO GUARNERA FOUNDER GUARNERA ADVOGADOS

A PAGINA 2

INTERVISTA A FERNANDO MAZZANTI MANAGING DIRECTOR GLOBAL PAYMENTS BRAZIL

A PAGINA 6

Il Consorzio Vino Chianti conquista San Paolo

A PAGINA 3

DALLA PRIMA PAGINA

degli scambi economico-commerciali fra i nostri due paesi.

Ambasciatore, ci vuole parlare del ruolo del Sistema Italia nel Paese?

Il Sistema Italia in Brasile, composto da Ambasciata, Rete consolare, Banca d'Italia, Agenzia Ice, Cdp, Sace, Simest, Enit e Camere di Commercio italiane, svolge un ruolo essenziale nel fornire ogni possibile sostegno per permettere a società e operatori italiani (ad oggi in Brasile ne operano 1100) di cogliere appieno le numerose possibilità che questo grande mercato offre.

La recente pubblicazione, coordinata da questa Ambasciata, della quarta edizione della "Guida alle opportunità per le aziende italiane" rappresenta un esempio evidente dell'impegno che il Sistema Italia nel Paese mette a servizio della nostra imprenditoria.

Per il futuro, anche alla luce della probabile entrata in vigore dell'Accordo Ue-Mercosul, auspichiamo una presenza sempre più intensa e strutturata delle associazioni imprenditoriali italiane, anche attraverso l'apertura in Ambasciata di un'antenna di Confindustria (unitamente a quelle della Camera di Commercio italiana di San Paolo e di Enit).

In tale contesto, prevediamo di rafforzare ulteriormente la nostra presenza in settori tecnolo-

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE ALESSANDRO CORTESE**Con l'attuazione dell'Accordo Ue-Mercosur si apriranno grandi opportunità per le nostre imprese**

gicamente all'avanguardia, non solo nelle aree con una presenza storica di imprese italiane, ma anche in aree geografiche a forte crescita che presentano prospettive interessanti (es: il Nordest e il Centro-Ovest del Brasile).

Relazioni economiche Italia-Brasile in vista dell'accordo Mercosul-Ue. Quali potenziali vantaggi e criticità?

Per le nostre aziende si apriranno nuove opportunità nel comparto industriale - incentivando l'interesse delle imprese italiane verso il mercato brasiliano - e in molti settori del nostro comparto agricolo quali, ad esempio, pasta, olio d'oliva, vino, formaggi.

Vi sono ovviamente dei settori della nostra agricoltura (penso alla carne e al riso, ad esempio) legittimamente preoccupati che l'Accordo possa avere conseguenze negative per i loro prodotti. Siamo consapevoli di ciò e per questo il Governo italiano ha lavorato e sta lavorando duramente con la Commissione Europa affinché siano poste in

essere a livello europeo tutte le misure di salvaguardia necessarie per i nostri prodotti.

Che tipo di presenza ha il settore finanziario italiano in Brasile?

Al momento la presenza è davvero ridotta, e fu una piccola sorpresa quando arrivai in Brasile due anni fa. Soltanto una delle banche italiane ha un ufficio di rappresentanza in Brasile, a San Paolo. Nemmeno uno sportello bancario per il pubblico. Vi sono pertanto grandissimi margini per una maggiore presenza per

l'insieme del settore finanziario italiano, che potrebbe trovare nuova linfa dall'Accordo Ue-Mercosul e dal prevedibile, sostenuto, incremento di aziende italiane che vorranno essere presenti in Brasile.

Per gli stessi motivi è già in atto un deciso rafforzamento della presenza nel Paese di Cdp, Sace e Simest, che offrono una variegata gamma di strumenti finanziari a disposizione delle nostre aziende così come degli operatori istituzionali brasiliani.

In quali settori sono rappresentate le eccellenze italiane nel mercato brasiliano?

La presenza del "Made in Italy" in Brasile è storicamente molto importante, soprattutto in alcuni settori i cui beni, ancora oggi, rappresentano quelli maggiormente esportati nel Paese: macchinari; mezzi di trasporto, articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; sostanze e prodotti chimici, ai quali si aggiunge (anche per ragioni storiche e affettive, grazie ai 32 milioni di italo-discendenti) il segmento agroalimentare.

Nel 2024 le esportazioni italiane verso il Brasile hanno raggiunto un valore di 6,38 mld di Euro, con un aumento dell'9,1% rispetto all'anno precedente con l'interscambio commerciale pari a 10,85 mld di Euro, e un saldo della bilancia commerciale che ha registrato un avanzo di 1,92 mld di Euro a favore dell'Italia (Fonti: Ministero dell'Economia brasiliano). Questa tendenza positiva per il nostro Paese si sta confermando anche nel 2025.

Oltre agli scambi vanno ricordati anche gli investimenti delle nostre aziende che, dal 2019 a oggi, hanno annunciato investimenti e ottenuto commesse per circa 49 miliardi di euro, inclusi i reinvestimenti in loco, considerati importantissimi dal Governo brasiliano.

In prospettiva, miriamo a consolidare ulteriormente la nostra presenza nei settori più tradizionali in cui l'Italia svolge già

da tempo un ruolo di primo piano (automotive, grandi reti e infrastrutture, difesa, oil & gas, energia, siderurgia, telecomunicazioni), e, in parallelo, rivolgere particolare attenzione ai settori tecnologicamente all'avanguardia (energie rinnovabili e transizione energetica, agritech, mobilità sostenibile, intelligenza artificiale) e a quelli dove dovremo cogliere maggiori opportunità (moda, living, industrie culturali e creative).

Nuove opportunità di crescita: come istituzioni italiane e brasiliane possono collaborare per favorire le imprese?

Le istituzioni dei nostri due Paesi hanno un ruolo essenziale nel sostenere un clima economico favorevole per il sistema imprenditoriale, con l'intensificazione dei contatti politici al massimo livello (che rafforzano certamente la vicinanza dei nostri due Paesi e che sono stati frequentissimi, specie negli ultimi due anni), ma anche attraverso iniziative ad hoc. Penso, ad esempio, alla missione che il Ministro, Antonio Tajani, ha effettuato nell'ottobre 2024 a San Paolo in occasione del Primo Business Forum Italia-Brasile, che ha visto la presenza, oltre alle Autorità brasiliane, di centinaia di top manager e imprenditori dei due Paesi.

Claudio Valenti

Riproduzione riservata ©

Lo Studio Guarnera Advogados, fondato da Giacomo Guarnera, rappresenta da oltre trentacinque anni una realtà di riferimento per le imprese italiane e straniere interessate a operare nel mercato brasiliano. Grazie alla propria esperienza, lo Studio Guarnera Advogados aiuta per prevenire ogni ostacolo legale e burocratico che potrebbe rallentare, impedire l'ingresso o lo sviluppo imprenditoriale nel mercato brasiliano.

Trentacinque anni di esperienza nelle operazioni economico-finanziarie da e verso il Brasile, ci racconta qualcosa della sua attività?

Nel corso degli anni lo Studio ha saputo affermarsi come vero ponte tra Italia e Brasile, facilitando non solo la comprensione della normativa locale, ma anche l'integrazione nel tessuto economico e culturale del Paese. Tale capacità nasce dalla combinazione tra competenze giuridiche, fiscali e contabili e un approccio consulenziale concreto, orientato alla pianificazione strategica e alla tutela degli investitori in tutte le fasi del proprio percorso di ingresso, sviluppo e consolidamento delle attività in Brasile. Il ruolo fiduciario esercitato dallo Studio presso le autorità brasiliane - assumendo funzioni di rappresentanza formale degli investitori - costituisce inoltre un elemento distintivo molto valorizzato dalle imprese italiane.

Lei è stato recentemente insignito dell'Onorificenza di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana...

È stato molto emozionante ottenere un riconoscimento che testimonia non solo il

ITALIA HUB STRATEGICO**Il Paese ha dimostrato resilienza e capacità attrattiva***Ne parliamo con Giacomo Guarnera*

percorso della mia carriera professionale, ma anche il mio impegno sociale. Accanto ai successi ottenuti nella mia attività di avvocato e consulente, ci tengo a sottolineare la dedizione dello studio al sostegno di giovani in situazioni svantaggiate e alla promozione di un sistema economico fondato sulla promozione del Made in Italy. Questo impegno si concretizza anche attraverso una collaborazione costante con le istituzioni italiane in Brasile e quelle brasiliane in Italia, con le quali negli anni abbiamo costruito un dialogo solido e continuativo.

E' stata pubblicata la nuova Guida agli Investimenti Esteri in Brasile, in che cosa consiste?

La nuova edizione della Guida agli Investimenti Esteri in Brasile è frutto di oltre tre decenni di esperienza maturata con centinaia di imprese internazionali. Il volume affronta in modo chiaro e pragmatico tutte le principali tematiche di rilievo per un investitore straniero: la registrazione del capitale estero, la rimessa e il reinvestimento degli utili, le forme societarie previste dall'ordinamento brasiliano, la fiscalità, gli aspetti giuslavoristici e la governance. La Guida si distingue per il suo carattere pienamente operativo: non si limita a esporre la normativa, ma evidenzia le implicazioni pratiche per l'investitore, indicando procedure da seguire, tempisti-

che realistiche, criticità da mitigare e buone pratiche per la gestione delle operazioni in Brasile. La struttura dell'opera risponde alle domande più frequenti delle aziende e trasforma l'esperienza dello Studio in uno strumento di lavoro immediatamente applicabile da manager, consulenti e operatori economici.

Il momento è favorevole per gli investimenti esteri nel Paese?

La pubblicazione si inserisce in un momento di forte dinamismo nelle relazioni economiche tra Italia e Brasile: lo scambio commerciale tra i due Paesi è cresciuto nell'ultimo anno di oltre il 9%, raggiungendo quasi 11 miliardi di dollari, e nei primi mesi del 2024 ha continuato a crescere, suggerendo un possibile record storico nel 2025. La presenza imprenditoriale italiana in Brasile è tra le più significative al mondo, con oltre mille aziende operative e investimenti annunciati superiori a 40 miliardi di euro tra il 2020 e il 2024, un quadro destinato a rafforzarsi ulteriormente con l'attesa entrata in vigore dell'Accordo Ue-Mercosur.

Collaborate anche con l'Ambasciata d'Italia?

Absolutamente sì. Da tempo lo Studio Guarnera Advogados è riconosciuto come

**Giacomo Guarnera**

interlocutore istituzionale di riferimento per la comunità italiana in Brasile, operando a stretto contatto con l'Ambasciata d'Italia, i Consolati, le Camere di Commercio e numerosi altri enti italiani presenti nel Paese.

Ringraziamo in particolare l'Ambasciatore d'Italia in Brasile, S.E. Alessandro Cortese, per la preziosa introduzione alla nostra Guida agli Investimenti Esteri in Brasile, nella quale evidenzia il valore strategico dello strumento per le imprese italiane e riconosce il contributo del nostro Studio nel consolidamento dei rapporti istituzionali, economici e culturali tra Italia e Brasile.

G.L.

Riproduzione riservata ©

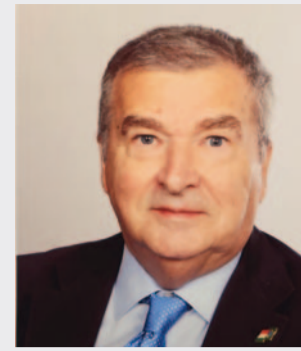
Le relazioni tra Brasile e Italia sono solide e costantemente ottime, grazie alle importanti presenze del Made in Italy ma anche per la costante volontà dei referenti tecnici delle due parti (Dogane e fisco) che s'incontrano, non solo per confermare la validità dell'Accordo in essere tra Italia e Brasile sul come evitare le doppie imposizioni, ma per cercare soluzioni che possano agevolare gli aspetti burocratici negli scambi, con accordi ed informazioni utili.

Dovrebbe essere chiaro a tutti gli operatori economici che il Brasile è oggi un Continente e Partner con reali potenzialità di mercato e consumi interni, unitamente alle aree Mercosul e dei Paesi Brics, anche se, di fatto, è considerato ancora un "Paese lontano".

CCIB MILANO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE

Sportello Virtuale attivo per supporto e informazioni sui progetti in Brasile

**di Luciano Feletto,
Presidente Camera di Commercio Italo Brasiliana di Milano**



Luciano Feletto

In questo contesto si inserisce l'Accordo Ue-Mercosur, formalmente approvato nel febbraio del 2024 a cui è mancata l'approvazione di Francia e Polonia, preoccupati che le importazioni agroindustriali dal Brasile, avrebbero creato squilibri nel mercato interno su alcuni prodotti, zucchero e carni in primis.

La Presidente Von der Leyn, si è mossa con una riattivazione dell'Accordo in essere con il Mercosul, avvenuta a inizio del 2025.

Le attuali turbolenze in-

ternazionali sui dazi in generale, ci portano a ricordare che l'Accordo base è stato elaborato da oltre due decenni,

È evidente che l'entrata in vigore dell'accordo potrà agevolare gli scambi tra la Ue ed il blocco del Mercosul, anche se richiederà tempo la messa a punto dei dettagli operativi.

Recentemente si sono viste pubblicazioni di associazioni di categoria con già operative facilitazioni all'export in Brasile, nulla di più falso, poiché da tem-

po nel sito ufficiale del Governo Brasiliano sono pubblicate le linee guida ed i settori prioritari nell'import dopo le ratifiche dell'Accordo, che prevede saranno privilegiati nelle importazioni, le esigenze di prodotti d'uso ed interesse pubblico o carenti sul mercato interno.

Facili ottimismo, o repentine interpretazioni non solo dell'Accordo ma delle metodologie d'agire da parte di chi non conosce la reale situazione quotidiana di chi applica le disposizioni in vigore, creano false aspettative immediate o scelte che ancora oggi richiedono attenzioni prima di intraprendere azioni commerciali/export, con il Brasile in particolare.

Come non porre l'accento sulla Cop30 di Be-

lem, l'evento Mondiale che annualmente si tiene in Paesi ove l'argomento è più sensibile, Come sempre avviene in eventi di portata Mondiale, l'obiettivo macro rimane sempre quello di "sensibilizzare" il Pianeta ad una sempre maggiore attenzione ai gas dannosi al sistema vivente (uomini, animali, piante e vita), conseguentemente, avendo il Brasile intrapreso dalla costituzione del Cop un attivismo propositivo, nell'insieme, l'evento di Belem può essere considerato un successo, proprio per l'importanza ed il ruolo che svolge il Brasile nel sistema "green a 360°", contando sul 95% dell'energia elettrica prodotta con sistemi green, ma attento ad una deforestazione controllata e gestita con criteri ade-

guati ad un Mondo più ecologicamente sostenibile.

Che cosa si propone la Camera di Commercio Italo Brasiliana (Ccib) - Milano. Indipendentemente dal nostro impegno istituzionalmente codificato, la Ccib offre alle imprese interessate a valutare business in Brasile una serie di supporti gratuiti preventivi che forniscono un primo approccio veritiero sul Brasile, poiché reale e vissuto giornalmente, attraverso il nostro sito e soprattutto accedendo allo Sportello Virtuale ove è possibile interloquire senza impegno su programmi o progetti Brasile con nostri professionisti competenti.

Esaurita la parte gratuita, a scelta ed interesse delle imprese e dei suoi manager, la Ccib è in grado di assisterli in tutte le fasi necessarie (studi fattibilità, dogane, legislazione, societario, fiscale, diritto del lavoro, accrediti presso Organi preposti e riorganizzazione di sedi esistenti) allo sviluppo del loro progetto in Brasile.

Riproduzione riservata ©



Finanza italiana in Brasile: opportunità, sfide e legami strategici

Il sistema finanziario brasiliano è nel pieno di una rivoluzione digitale che combina innovazione, inclusione e nuove prospettive di business

La presenza della finanza e delle imprese italiane in Brasile rappresenta uno dei pilastri delle relazioni economiche tra i due paesi. Con circa mille aziende attive sul territorio brasiliano, l'Italia svolge un ruolo significativo in settori chiave come l'energia, le telecomunicazioni, le infrastrutture e l'automotive. Questa presenza non soltanto favorisce il trasferimento di capitali e competenze, ma contribuisce anche allo sviluppo di progetti strategici per la crescita del Brasile.

Negli ultimi anni, il Brasile ha consolidato la propria posizione come partner economico privilegiato dell'Italia, diventando uno dei principali interlocutori commerciali del nostro Paese e il quarto mercato di sbocco per le esportazioni brasiliane. Allo stesso tempo, le imprese italiane trovano nel mercato brasiliano un'importante destinazione per i propri prodotti, in particolare macchinari industriali, apparecchiature

elettriche, prodotti chimici, veicoli e farmaceutici.

Le opportunità di investimento e finanziamento sono cresciute anche grazie alla visibilità e allo stimolo economico generati da eventi internazionali di grande portata, che hanno incentivato investimenti in infrastrutture, servizi e tecnologia.

Tuttavia, entrare e operare nel mercato brasiliano richiede una buona capacità di adattamento, soprattutto a causa della complessità del sistema fiscale locale. In questo senso, la riforma che introduce le nuove imposte Cbs e Dbs - ispirate al modello dell'Iva - rappresenta un passo importante verso una maggiore semplicità e trasparenza, con potenziali benefici in termini di efficienza e competitività.

A rafforzare ulteriormente i rapporti economici fra i nostri due Paesi contribuisce la presenza della comunità italo-brasiliana, particolarmente numerosa nello stato di San Paolo.

IL CONSORZIO VINO CHIANTI CONQUISTA SAN PAOLO

Platea calorosa e curiosa per il Chianti Docg a San Paolo, dove il Consorzio Vino Chianti è stato protagonista della tappa brasiliana del Top Italian Wines Roadshow firmato Gambero Rosso. L'appuntamento del 24 novembre al Tomie Ohtake Institute si è trasformato in un vero percorso sensoriale, tra degustazioni, incontri con professionisti del settore e una masterclass dedicata alla cultura del vino toscano.

Calici, taccuini e smartphone sempre alzati: così il pubblico brasiliano - tra operatori, giornalisti e wine lovers - ha assaggiato oltre quaranta etichette, esplorando la varietà stilistica e territoriale della denominazione Chianti Docg.

"La risposta è stata molto più ampia delle aspettative - commenta Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti -. Il Brasile è un mercato dinamico, giovane, in cui la cultura del vino sta crescendo rapidamente. Qui il Chianti è percepito come simbolo di qualità italiana e stile di vita: la convivialità, la semplicità elegante, la capacità di stare a tavola sono valori che parlano immediatamente al pubblico. La sfida oggi è costruire una presenza costante nei mercati emergenti. Il nostro obiettivo è mettere radici: instaurare relazioni con distributori, formare il mercato, far conoscere la qualità della denominazione e il lavoro dei nostri produttori".

L'accordo di libero scambio tra Mercosur e Unione Europea, dopo anni di stallo, è tornato centrale nel 2025. La Commissione Europea ha approvato il testo finale e l'invio agli Stati membri appare imminente, alimentando l'aspettativa di una firma entro l'anno. La spinta deriva anche dalle tariffe statunitensi, che hanno mostrato la fragilità di un commercio globale soggetto a decisioni unilaterali. Per Lula, l'intesa con l'Ue è una via per ridurre vulnerabilità e diversificare partner, come ribadito nel colloquio con Ursula von der Leyen.

Sul fronte europeo, avanzano le salvaguardie per i settori sensibili, soprattutto quello agroalimentare, con tariffe aggiuntive oltre certe soglie e verifiche sui prezzi. Sono misure pensate per attenuare le

L'intesa Ue-Mercosur assume valore strategico per il Paese

La congiuntura internazionale rafforza l'urgenza

di Graziano Messina,

Presidente Camera di Commercio Italiana a San Paolo - Italcam

resistenze di Francia e Irlanda, preoccupate per la concorrenza sudamericana e per le questioni ambientali.

L'accordo creerebbe una delle più grandi aree di libero scambio al mondo, con 700 milioni di consumatori e l'eliminazione graduale dei dazi in dieci anni. Per il Brasile significherebbe accesso a un mercato ad alto potere d'acquisto e più facilità nell'export; per l'Ue, opportunità

industriali e tecnologiche.

Nel settore imprenditoriale prevale l'urgenza, a mio parere l'accordo non è più soltanto un vantaggio, ma una trasformazione necessaria.

Da sottolineare la portata storica del trattato che è, infatti, il più grande accordo che l'Unione Europea abbia mai stipulato. Parliamo di 700 milioni di consumatori. È un accordo che rivoluzionerà tutto.

Sul piano economico vanno evidenziati i benefici concreti. Il Brasile sta rinnovando il proprio parco industriale e ha appetito di tecnologia. Queste risorse potrebbero entrare senza dazi. Dall'altra parte, il Paese può esportare commodity con maggiore facilità. È un accordo estremamente vantaggioso per entrambe le parti. Le tariffe Usa rendono ancora più urgente diversificare i partner commerciali.

In un contesto geopolitico teso, l'intesa Ue-Mercosur assume valore strategico per il Brasile, che punta a rafforzare il proprio ruolo internazionale. Se il trend si confermerà, il 2025 potrebbe diventare l'anno della definitiva ratifica del più grande accordo commerciale della storia tra i due blocchi.

COP30

Il Brasile ha mostrato al mondo che la transizione energetica è già in corso nel paese

di Erasmo Carlos Battistella,

Presidente della Camera di Commercio Italiana del Rio Grande del Sud

La Cop30 è stata più di un evento globale sui cambiamenti climatici. È stato il momento in cui il Brasile ha mostrato al mondo che la transizione energetica è già in corso nel paese, con soluzioni operative e impatto misurabile. Al di là di un piano di idee, le alternative di cui il Brasile dispone già offrono risultati concreti.

La Rotta Sostenibile Cop30 ha sintetizzato questa leadership, che innova e integra nuove tecnologie. In oltre quattromila chilometri tra il Sud e l'Amazzonia, in condizioni reali di strada, camion e autobus alimentati a Diesel B15 e al biocarburante rinnovabile Be8 BeVant® hanno mostrato una riduzione fino al 99% delle emissioni dal serbatoio alla ruota. L'esperienza di successo è stata una dimostrazione che la decarbonizzazione nel trasporto pe-

sante è già una realtà.

Un altro punto saliente nei dibattiti della Cop30 è stato il progresso nell'idrogeno verde, carburante pulito che non emette carbonio durante la produzione e l'uso e rilascia solo vapore acqueo. La Be8 ha annunciato l'inizio della costruzione di una fabbrica e della prima stazione di rifornimento per camion pesanti in Brasile, a Passo Fundo, nel Rio Grande do Sul. Questa è una soluzione complementare ai biocarburanti e amplia le alternative pulite disponibili nel paese.

Il Brasile ha fatto la sua parte con responsabilità e i progressi sono evidenti. Siamo responsabili del 25% della produzione mondiale di biodiesel, operiamo B15 a livello nazionale e abbiamo una filiera agricola e industriale in grado di espandere rapidamente l'offerta rinnovabile. L'integrazione tra campagna, industria e innovazione, così presente nell'economia brasiliana, ha mostrato una rilevanza strategica.

Come leader aziendale e rappresentante della Camera di Commercio Italiana, vedo chiaramente che la Cop30 ha consolidato un nuovo posizionamento del Brasile: quello di chi non solo discute del futuro, ma lo consegna oggi. E ha reso evidente che la transizione energetica globale passa attraverso ciò che stiamo già facendo, con tecnologia, scala e risultati concreti.

La Cop30, conclusa a Belém nel cuore dell'Amazzonia, ha rappresentato un passaggio decisivo per la governance climatica internazionale e per il ruolo economico del Brasile nella transizione energetica. Il vertice ha confermato l'urgenza di accelerare la decarbonizzazione mondiale, richiamando gli allarmi degli scienziati sul rischio di collasso del bioma amazzonico e sulle conseguenze economiche di un ritardo nelle politiche climatiche.

In questo contesto, il Brasile emerge come protagonista: già oggi dispone di una matrice elettrica tra le più pulite al mondo e, dopo la Cop30, ha rafforzato il proprio impegno ad ampliare gli investimenti in

ENERGIE GREEN

Ecosistema favorevole per gli investimenti delle imprese internazionali

di Renata Novotny, *Presidente Camera Italo-Brasiliana di Rio de Janeiro*

energia solare, eolica, biogas e biometano, oltre a consolidare il nuovo mercato regolato dei crediti di carbonio, destinato a diventare uno dei più rilevanti a livello globale.

La transizione energetica non rappresenta solo una scelta ambientale, ma un vettore di crescita economica. Gli investimenti previsti - più di 330 miliardi di euro nel prossimo de-

cennio - contribuiscono a rafforzare l'attrattività del Brasile, che continua a figurare tra i primi Paesi al mondo per investimenti esteri in entrata. La combinazione di stabilità del settore energetico, disponibilità di risorse naturali e politiche pubbliche orientate alla decarbonizzazione crea un ecosistema favorevole per le imprese internazionali.

Per l'Italia, già presente con operatori leader nelle rinnovabili e nelle infrastrutture, la Cop30 apre nuove opportunità di cooperazione. Tecnologie, servizi e soluzioni italiane possono integrarsi in un mercato in rapida espansione, sostenendo partenariati industriali in grado di contribuire agli obiettivi globali di sicurezza energetica e sostenibilità.

La transizione energetica brasiliana, dunque, non è solo una priorità climatica: è una piattaforma strategica per consolidare relazioni economiche, attrarre investimenti e costruire un modello di sviluppo competitivo, sostenibile e resiliente per le prossime generazioni.

Le Ccie sostengono le imprese italiane nel loro processo di internazionalizzazione verso il mercato interno

di Francesco Pallaro,

Presidente Camera di Commercio italiana di Paraná - Italocam

Le Ccie in Brasile, assistono le imprese italiane nel loro processo di penetrazione nel mercato brasiliano promuovendo il Made in Italy attraverso servizi di consulenza, informazione e promozione. Siamo un network che aiuta le aziende a penetrare nel mercato, offrendo assistenza personalizzata, organizzando eventi promozionali e fornendo informazioni su normative e opportunità commerciali locali.

Insieme all'Ambasciata d'Italia, all'Agenzia Ice e all'Enit, le Ccie costituiscono il principale sistema di promozione del sistema-Paese all'estero.

L'esperienza di questi anni alla presidenza di una Ccie e nel sistema associativo mi è servita a fare alcune considerazioni. Il sistema camerale ha certamente bisogno di rinnovarsi dando più spazio alla fattibilità dei progetti e meno alla burocrazia.

Le principali attività delle Ccie sono rivolte alle Pmi a favore dell'internazionalizzazione attraverso missioni, degustazioni nel settore alimentare, B2B in generale e partecipazione alle Fiere. Un nostro studio, con dati raccolti dal 2018 al 2024, rileva che l'impatto sulle Pmi è modesto. Le Fiere sono una eccezione, ma sono eventi molto costosi per le piccole imprese che normalmente non se lo possono permettere.

Recentemente, in un incontro con il presidente dell'Area Mediterranea di Catania, ci è stata presentata una iniziativa che abbiamo subito abbracciato: Expo Village Italy. Due partner, uno in Italia e l'altro la Ccie estera del mercato di interesse.

Il partner italiano si occupa di raggruppare 25 o 30 piccole imprese di un determinato settore, interessate al mercato o all'evento, mettendo a disposizione le persone che dovranno rappresentarle. Il partner estero - la Ccie - dovrà occuparsi dell'organizzazione locale.

Meno costi e più aspettative. Crediamo molto in questa formula.

Le Camere di Commercio italiane all'estero (Ccie) fanno parte della rete



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

**pagina a cura
di Laura Rinaldi**
Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

le. Quali sono le conclusioni della Cop 30 di Belém?

Possiamo dire che la Cop 30, tenutasi a Belém, ha ribadito che la transizione globale verso un futuro pulito e sostenibile dipende da una cooperazione efficace, di ambizione climatica e dall'attuazione rigorosa degli accordi multilaterali. Svoltasi in Amazzonia, la Conferenza ha evidenziato l'importanza delle foreste tropicali per l'equilibrio climatico e messo in luce il ruolo del Brasile come promotore di soluzioni che coniugano tutela ambientale e sviluppo.

Tra i principali progressi, spicca il lancio del Fondo Tropicale delle Foreste (Tfff), che introduce un nuovo modello di finanziamento climatico, previsto per offrire incentivi economici, tramite un fondo globale, ai Paesi che proteggono le proprie foreste tropicali. Rendendo la conservazione finanziariamente più vantaggiosa rispetto alla distruzione, il Tfff incoraggia lo sviluppo sociale ed economico e rafforza il principio delle responsabilità comuni ma differenziate, ampliando l'accesso alle risorse destinate a mitigazione, adattamento e innovazione.

In generale, la Cop 30 ha sottolineato l'urgenza di trasformare gli impegni in azioni concrete, misurabili e trasparenti. I Paesi partecipanti hanno riconosciuto che un futuro sostenibile dipenderà dalla tutela della biodiversità, dall'inclusione socio-economica e dall'accelerazione del processo globale di decarbonizzazione. In questa cornice, il Brasile ha riaffermato il proprio impegno per la neutralità climatica, per la protezione dell'Amazzonia e per il rafforzamento di una governance internazionale più giusta, solidale ed efficace.

La transizione energetica

La spinta alla decarbonizzazione incontra il vantaggio competitivo brasiliano: scenario ideale per investimenti e partnership

L'Ambasciatore Renato Mosca, nella nostra intervista, mette in evidenza il ruolo prioritario della cooperazione con l'Italia

rappresenta una grande opportunità per gli investimenti esteri in Brasile?

Non soltanto in Brasile, che dispone di una matrice energetica altamente rinnovabile, che crea una base solida per iniziative in energia pulita e per lo sviluppo di nuove catene di valore. Questo vantaggio rende il paese un partner particolarmente attraente per la cooperazione tecnologica, i progetti congiunti e l'insediamento di industrie orientate alla produzione sostenibile. Settori come l'idrogeno verde, i biocarburanti, l'etanolo di seconda generazione e il biodiesel offrono un grande potenziale di espansione.

Ma anche per l'Italia, che è l'unico paese europeo membro dell'Alleanza Globale per i Biocarburanti, aprendo spazio a partnership strategiche e investimenti volti ad aumentare la produzione di combustibili sostenibili.

La convergenza tra la necessità globale di decarbonizzazione e i vantaggi competitivi brasiliani crea un ambiente favorevole non solo agli investimenti esteri, ma anche al rafforzamento della cooperazione bilaterale in energia pulita e innovazione.

I dazi statunitensi stanno dando nuovo impulso agli accordi internazionali, incluso l'Accordo Mercosur-Unione Europea. Si tratta

di una tappa fondamentale per le relazioni tra i due blocchi?

Negli ultimi mesi, i dazi statunitensi e l'aumento del protezionismo globale hanno rafforzato l'importanza di accordi commerciali ampi e prevedibili. In questo scenario, l'Accordo di Partenariato Mercosur-Unione Europea diventa ancora più strategico per entrambi i blocchi. Nel riaffermare l'apertura economica, l'integrazione produttiva e l'impegno verso regole multilaterali stabili, l'accordo offre una risposta concreta all'unilateralismo.

L'accordo approfondisce anche legami storici e crea la più grande area di libero scambio mai negoziata dall'Ue, comprendendo oltre 700 milioni di persone e economie che sommano circa 22 trilioni di dollari. Rappresenta non solo l'espansione del commercio, ma anche maggiore sicurezza giuridica, fiducia reciproca e rafforzamento politico della partnership.

La dimensione degli investimenti è ugualmente centrale. L'Ue già rappresenta oltre il 60% dello stock di investimenti esteri in Brasile, e più di mille aziende italiane operano nel paese. L'accordo faciliterà le filiere essenziali, stimolerà le transizioni verde e digitale e amplierà le opportunità sia per le esportazioni europee sia per il settore produttivo sudamericano. Si tratta quindi di una tappa fondamentale, in

grado di consolidare la partnership birregionale e rafforzare il ruolo di entrambi i blocchi nell'economia internazionale.

Investimenti esteri, il Brasile è sul podio a livello mondiale. È stato così anche nel 2025?

Il Brasile si è distinto negli ultimi anni come uno dei principali poli di attrazione a livello globale per gli investimenti esteri diretti (Ide). Nel 2025, i dati preliminari indicano un ingresso di circa 74,3 miliardi di dollari tra gennaio e ottobre, superando l'intero volume del 2024 e raggiungendo il livello più alto dal 2014, con la prospettiva di un nuovo record annuale di investimenti diretti nel Paese.

Attualmente, oltre mille aziende italiane operano sul territorio brasiliano, impiegando circa 150 mila lavoratori diretti. Si registra anche una crescente presenza di imprese di medie dimensioni, a conferma di un contesto favorevole agli investimenti di lungo periodo in Brasile e dell'espansione concreta delle opportunità di cooperazione economica tra i nostri Paesi.

Con il 90% della sua matrice elettrica proveniente da fonti rinnovabili e un'ampia disponibilità di professionisti qualificati nel settore delle tecnologie dell'informazione, il Brasile si sta affermando come potenziale hub globale per le infrastrutture dei dati e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. In questo scenario, una nuova opportunità emergente riguarda gli investimenti nei data center.

Italia e Brasile hanno in comune, tra l'altro, il settore agroalimentare.

L'Ambasciata dedica grande attenzione a iniziative in questo ambito. Ci sono progetti per il 2026?

Il settore agroalimentare continuerà a essere una priorità per l'Ambasciata anche nel 2026. Brasile e Italia condividono una forte complementarità in questo campo, riflessa nel peso significativo dei prodotti agroalimentari nella lista delle esportazioni brasiliane verso il mercato italiano, come caffè, cellulosa, soia, carne bovina e cuoio. Questa dinamica evidenzia sia l'efficienza dell'agroindustria brasiliana sia l'integrazione naturale tra la nostra produzione e l'industria agroalimentare italiana.

L'eccellenza italiana in diversi segmenti, come quello del caffè, ha radici dirette nelle coltivazioni brasiliane, rafforzando il carattere strategico di questa partnership. La nostra sfida è progredire ulteriormente, diversificando l'offerta e ampliando la presenza di prodotti a maggior valore aggiunto, innovativi e trasformati, in linea con il profilo del consumatore italiano. Nel 2026 manterremo il focus su iniziative che rafforzino il commercio bilaterale - che è in crescita da due anni - di prodotti agroalimentari, amplino le opportunità di business e valorizzino il contributo del Brasile al settore agroalimentare italiano.

Adriana Caccia

Riproduzione riservata ©

Sistema finanziario

Innovazione e digitalizzazione:

le fintech e le banche digitali stanno guadagnando terreno, con iniziative come l'open banking e il sistema Pix che hanno stimolato l'innovazione e l'inclusione finanziaria.

Sistema di pagamento:

oltre ai metodi tradizionali, viene utilizzato Pix, un sistema di pagamento istantaneo gestito dalla Banca Centrale, e Boleto Bancário, un metodo di pagamento "in contanti" ampiamente usato, soprattutto tra la popolazione non bancarizzata.

Mercato del credito:

i tassi di interesse per il credito al consumo, come quello delle carte di credito, possono essere estremamente elevati. Il finanziamento delle imprese attraverso il mercato dei capitali ha visto una contrazione nel 2022

Segreto bancario:

il quadro normativo è complesso e presenta un elevato livello di segreto bancario, anche se la responsabilità delle persone giuridiche è stata introdotta di recente.

DALLA PRIMA PAGINA

Cop30, obiettivi salvi, azioni rimandate

reduci dall'accordo sulla riduzione del 66-72% delle emissioni entro il 2035.

Al vertice di Belém l'Italia era rappresentata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha ribadito il ruolo del nostro Paese nella definizione del nuovo target europeo e la necessità di un approccio «razionale

ed equilibrato» alla transizione. «Non può esserci lotta al cambiamento climatico senza tener conto della questione sociale», ha avvertito Tajani criticando «obiettivi irrealistici» che rischiano di frenare competitività e industria.

Durante la missione, Tajani ha visitato il Padiglione italiano ospitato sulla piattaforma galleg-

giante AquaPraça, simbolo del contributo nazionale tra diplomazia, innovazione e cooperazione economica. Nel programma anche momenti culturali e sociali, come le tappe alla Basilica di Nazaré progettata da Gino Coppedé e alle realtà italiane impegnate nel sostegno sanitario e comunitario.

Italia tra diplomazia, imprese e radici culturali



Relazioni Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com

StoneX Payments, dal 1986, è un fornitore specializzato di servizi di pagamento internazionali e fa parte di StoneX Group, società Fortune 100 quotata al Nasdaq. L'azienda opera tramite una rete di oltre 380 banche corrispondenti in più di 180 Paesi, offrendo tassi competitivi, rapidità di esecuzione e pieno controllo dei fondi in 140 valute.

I clienti possono assicurarsi il tasso di cambio e l'importo finale da consegnare prima di inviare i fondi, eliminando gli intermediari e i costi bancari tradizionali.

Oggi parliamo con Fernando Mazzanti, direttore commerciale di StoneX Banco de Câmbio, per approfondire lo sviluppo dell'azienda in Brasile.

Come si sono sviluppate le operazioni Fx di StoneX Banco de Câmbio in Brasile?

StoneX ha iniziato a operare in Brasile nel 2005, fornendo inizialmente servizi di gestione del rischio al settore del-

CONNETTIAMO IL MONDO CON I MERCATI

Pagamenti transfrontalieri garantiti in Brasile, grazie a StoneX

Nostra intervista a Fernando Mazzanti, Managing Director Global Payments Brazil

l'agribusiness.

Con l'espansione del mercato latinoamericano, l'azienda ha riconosciuto la necessità di un'infrastruttura Fx locale. Nel 2014 è stato avviato un piano per costituire un broker-dealer e, dopo quattro anni di iter regolamentare, nel 2018 la Banca Centrale ha autorizzato StoneX a operare come banca Fx, rafforzando in modo decisivo la capacità di fornire servizi valutari regolamentati nel Paese.

Quali servizi offre oggi StoneX nel mercato Fx brasiliano?

StoneX opera oggi con

sedi a San Paolo, Campinas e Curitiba. Attraverso la propria banca Fx, l'azienda supporta i clienti con pagamenti in qualsiasi valuta e importo — dai semplici cambi spot alle operazioni più complesse — garantendo trasparenza, prevedibilità e pieno controllo operativo.

Perché la gestione dei flussi in Real brasiliano (Brl) è così complessa per le aziende internazionali?

Poiché il Brl è una valuta non convertibile, le aziende possono incontrare ritardi, tassi Fx non coerenti e lacune docu-

mentali.

Prima del lancio della banca Fx, StoneX doveva negoziare separatamente con diversi istituti locali, rendendo difficile garantire prezzi e tempistiche uniformi. Con la centralizzazione dei flussi Brl in entrata e in uscita, StoneX Banco de Câmbio offre ora un servizio più snello, efficiente e prevedibile per i clienti internazionali.

Quali sono stati i principali ostacoli che StoneX ha dovuto superare per sviluppare questo modello?

La prima sfida è stata di natura regolamentare:



Fernando Mazzanti

ottenere l'autorizzazione a operare come banca Fx ha richiesto quattro anni di stretto coordinamento con le autorità brasiliane.

La seconda sfida riguardava la percezione del mercato: molti clienti corporate erano abituati a operare con Ndf o a fare affidamento sulle grandi banche globali. StoneX ha dovuto dimostrare i vantaggi del proprio modello — coerenza nel calcolo dei tassi, processi standardiz-

zati e una documentazione allineata ai requisiti di reporting internazionali. Il punto di svolta è arrivato quando un importante partner bancario ha raccomandato StoneX a un cliente le cui esigenze Fx risultavano meglio soddisfatte attraverso la banca Fx dedicata dell'azienda, consolidando la posizione di StoneX nel mercato brasiliano.

Riproduzione riservata ©

StoneX Payments

La scelta per i pagamenti transfrontalieri verso e dal Brasile

Dal 2014, anno in cui abbiamo avviato le nostre operazioni in valuta estera in Brasile, offriamo alle imprese una piattaforma FX globale solida e affidabile, che permette di gestire in modo rapido ed efficiente i pagamenti transfrontalieri verso

e dal Paese. In qualsiasi valuta e per qualsiasi importo, dai semplici pagamenti spot alle operazioni più complesse, StoneX Payments è la scelta di riferimento per le operazioni FX con il Brasile.

StoneX Payments copre:

- Incassi per esportazioni di beni e servizi
- Aumenti o riduzioni di capitale
- Pagamenti per servizi e importazioni
- Margin call: pagamenti o incassi
- Dividendi
- Tassi di cambio competitivi, senza costi nascosti
- Oltre 140 valute processabili in più di 180 Paesi
- Importo esatto garantito nella valuta locale
- Accesso gratuito alla nostra piattaforma web intuitiva
- Servizio clienti dedicato e tempestivo
- Accesso alla nostra market intelligence

Aumenta il valore delle tue operazioni.

Scegli StoneX Payments per ottimizzare le tue operazioni FX. Contattaci oggi stesso.

payments.stonex.com | Payments@StoneX.com | +44 203 580 6341